

1 settimana 01.2003 TORINO

Poste Italiane. Spedizione in abbonamento postale 45% - art.2 comma 20/B - L.662/96 DC/DCl Torino-n.01/03

PUNTO

Concomitanza tra attività professionale di architetto e altre attività

La legge 1395/1923 e il R.D. 2537/1925, disciplinanti la professione dell'architetto, non vietano agli architetti di svolgere altre diverse attività oltre quella di professionista, tuttavia l'esercizio della professione di architetto può essere soggetto a limitazioni che determinano situazioni di incompatibilità: esse sono tassative e previste da disposizioni di legge e si riferiscono sia a divieto di esercizio di altre professioni o attività, sia, in caso di rapporto di lavoro dipendente, a precise regolamentazioni dell'attività professionale. In linea di massima, però, non è incompatibile con l'attività professionale l'assunzione di cariche sociali all'interno di società commerciali e la titolarità ed il possesso di quote di partecipazione nelle medesime, anche quando ciò comporti l'assunzione di responsabilità illimitata.

È evidente, però, che l'esercizio di attività imprenditoriale/commerciale sottopone il soggetto imprenditore a tutti i possibili rischi connessi a tale esercizio, primo tra tutti il rischio del fallimento. Poiché la dichiarazione di fallimento è causa ostativa all'iscrizione all'Albo professionale e la sua declaratoria, una volta iscritto, comporta l'automatica cancellazione, le regole dell'ordinaria prudenza devono essere ben presenti al professionista che intenda percorrere tali strade.

Vi sono, poi, situazioni nelle quali il contemporaneo esercizio di attività, tutte riconducibili alla professione, può essere causa di situazioni di conflitto in ragione dei singoli ruoli esercitati: si pensi, ad esempio, a quelle eventualità in cui il professionista, progettista e direttore dei lavori, sia anche il titolare dell'impresa che realizza l'intervento. Orbene, sotto tale profilo, è opportuno richiamare l'attenzione degli iscritti al rigoroso rispetto della normativa deontologica (in particolare, dell'art. 21) e sottolineare l'importanza essenziale, ad evitare conflitti successivi, del fatto:

- a) che sia reso ben chiaro (possibilmente in forma scritta) al committente il contenuto del o degli incarichi di cui l'iscritto è destinatario ed i rispettivi ruoli con cui egli ne dà esecuzione, specie laddove i medesimi possano dare adito a situazioni di conflitto, anche solo potenziale;
 - b) che siano tenuti ben distinti compiti e ruoli tra loro diversi e di ciascuno di essi e della singola evoluzione della specifica attività sia data puntuale ed esaustiva comunicazione al committente;
 - c) che, per la richiesta e la rivendicazione del compenso pattuito, siano rese al committente dettagliate note esplicative delle prestazioni svolte con riferimento ai singoli ruoli (ed ai diversi contratti) con cui le stesse sono state eseguite.
- Di solito le vertenze che insorgono, per lo più a fine lavori, riguardano la qualità delle opere eseguite, ma sovente si estendono anche alla contestazione delle prestazioni professionali svolte che la committenza sostiene

SEGUE

NOTIZIE DAI MEDIA

IL CETO DEI CREATIVI

Alla fine degli anni '80, con la caduta del sistema sovietico, inizia l'oblio del concetto di classe sociale. La storia economica degli anni '90 deprime all'estremo l'idea di uguaglianza. Chi controlla i fenomeni produttivi, fondati sulla scienza e sulla tecnologia, occupa un posto privilegiato nel pianeta. È la logica del capitalismo cognitivo, la cui vera fonte d'innovazione non è più il denaro ma la scienza. ... Che cosa accade, in termini di raggruppamenti sociali, durante lo sviluppo di tale capitalismo? Quali sono tra i raggruppamenti quelli che contano, perché sono in grado di influire sulla produzione? Io penso che le classi (o i ceti) si riducano a due: la classe imprenditoriale e la classe che esperisce il lavoro professionale, oggi definibile come insieme dei *knowledge workers* o lavoratori della conoscenza. Esistono altri raggruppamenti, ma sono più lontani dai problemi reali della produzione e poco adatti a prendere su di sé le decisioni che contano. ... Il professionista (ingegnere, biologo, designer, ricercatore ecc.) è oggi un epicentro del processo produttivo, perché gestisce e applica (e talvolta crea) la conoscenza indispensabile al capitalismo attuale. ... Prima i professionisti erano un'élite, ora sono la parte funzionale più importante del mondo del lavoro. Richard Florida nel libro *The rise of the creative class* dice che i creativi americani sono circa il 30% della forza lavoro Usa. In Europa credo non siano molto lontani da quella percentuale. ... Come sono costituiti i *knowledge workers*? Cercherò di delineare le parti costitutive di questo nuovo ceto secondo una risposta strutturalista e una culturalista.

SEGUE

2008 Torino

UIA XXIII World congress of Architecture

transmitting architecture



essere comprese nell'appalto, per cui in carenza di contratti chiari ed espliciti al riguardo ed in difetto di un regolare documento di incarico professionale la controversia risulta più intricata e perciò di incerta soluzione. Si raccomanda quindi - nel loro interesse - ai colleghi che operassero anche in tali campi di cautelarsi oculatamente in modo da evitare i malintesi, le contestazioni ed i conflitti che potrebbero insorgere all'atto del saldo delle spettanze, facendosi sempre rilasciare una lettera di incarico professionale - doverosa in casi del genere sopra descritto - in aggiunta e con esplicito riferimento al contratto d'appalto, nel quale risulti esplicitamente riconosciuta la partecipazione del professionista nell'impresa a cui sono appaltati i lavori, e siano chiaramente e dettagliatamente specificate le prestazioni che formano l'oggetto dell'incarico; ciò con particolare riguardo alla Direzione Lavori, poiché nella fattispecie il professionista si troverebbe a controllare per conto del Committente i lavori da lui eseguiti come imprenditore, il che appare come un non senso e potrebbe prestarsi a contestazioni non prive di fondamento.

LIBRI

La cupola di Santa Maria del Fiore

«E il cielo volle, essendo stata la terra tanti anni senza un animo egregio ed uno spirito divino, che Filippo lasciasse al mondo di sé la maggiore, la più alta fabbrica e la più bella di tutte l'altre fatte nel tempo de' moderni...» (Giorgio Vasari, Vita di Filippo Brunelleschi). Con questo libro, l'autore rende noti gli esiti della sua ostinata indagine, durata oltre 25 anni, sulla concezione e la costruzione di uno dei più celebri esempi dell'architettura di tutti i tempi che da sempre ha dato adito a erronee interpretazioni circa la sua magistrale realizzazione «senza armature». Di Pasquale è professore di Scienza delle costruzioni all'Università di Catania e di Costruzione dell'architettura moderna al Politecnico di Milano.

BRUNELLESCHI - LA COSTRUZIONE DELLA CUPOLA DI SANTA MARIA DEL FIORE, Salvatore Di Pasquale, Marsilio, Euro 23,50

Progetti di Derossi 1959-2000

Pietro Derossi, architetto, è professore ordinario di progettazione architettonica alla Facoltà di architettura del Politecnico di Milano. Vivere, pensare e fare architettura sono per Derossi esperienze inscindibili, un modo attento e profondo di essere nel mondo e di partecipare alla sua trasformazione. I cinque «racconti» in cui è diviso il libro rendono conto di questo atteggiamento e mettono in luce l'interazione quasi ossessiva tra pensiero e progetto.

PIETRO DEROSSÌ. PER UN'ARCHITETTURA NARRATIVA, ARCHITETTURE E PROGETTI 1959-2000, Skira 2002, Euro 28,41

Se i bambini dicono: adesso basta!

In questo libro, seguito e aggiornamento di «La città dei bambini», l'autore invece di raccontare le varie esperienze delle diverse città, preferisce dare direttamente la parola ai più piccoli. Prendendo quindi spunto da 26 frasi, proposte o proteste di bambini, in ogni capitolo risponde a due domande: Perché un bambino dice questo? Cosa si potrebbe fare ascoltandolo? Ne nasce un'ampia analisi della condizione infantile di oggi e un vasto repertorio delle iniziative, delle attività e delle esperienze realizzate dalle città in questi anni.

SE I BAMBINI DICONO: ADESSO BASTA! Francesco Tonucci, Laterza 2002, Euro 14,00

NOTIZIE DAI MEDIA

La prima sostiene che i *knowledge workers* hanno un nucleo portante, le professioni riconosciute (cioè accettate nel sistema sociale attraverso una legge, un atto amministrativo) e, accanto ad esso, un insieme di attività che aspirano a essere riconosciute come professioni. ... Accanto a queste forze confluiscono importanti segmenti di almeno tre entità sociali, come management, burocrazia, imprenditorialità tecnica. ... La mia interpretazione ipotizza che il nuovo ceto sia per estensione e rilevanza di funzioni un ceto forte e influente per lo sviluppo industriale e civile. ... Florida invece effettua una classificazione basata sul livello di creatività anziché sul rilievo delle funzioni: esiste una strato superiore di creativi (scrittori, artisti, architetti, ingegneri, designer ecc.), sotto il quale si estende una vasta area di specialisti e tecnici che copre le aree tecnologiche, scientifiche e artistiche. A un livello inferiore, il complesso di operatori che fanno funzionare i servizi. Il quadro che emerge da questa analisi non mette in risalto le professioni in quanto tali, né l'aspirazione a professionalizzarsi, ma il quoziente di creatività che è proprio delle categorie e degli individui. Il presupposto dal quale io mi muovo è che l'elemento di fondo della produzione post industriale sia la conoscenza scientifico-tecnica; quello che Florida fa proprio è invece il fattore soggettivo creatività. Ma in entrambe le ipotesi gruppo emergente di cui ci stiamo occupando è un'entità sociale ormai molto numerosa che sta lottando per conquistarsi uno spazio economico-politico adeguato alla propria essenzialità per qualsiasi società evoluta.

Gian Paolo Prandstraller su ItaliaOggi del 28 Dicembre

DIRETTORE RESPONSABILE
RICCARDO BEDRONE
RESPONSABILI DI REDAZIONE
TULLIO CASEALEGNO

RICCARDO BEDRONE presidente
SERGIO CAVALLO vicepresidente
GIORGIO GIANI segretario
CARLA BAROVETTI tesoriere
ERALDO COMO com. parcella

DOMENICO BAGLIANI
GIUSEPPE BRUNETTI
MARIO CARDUCCI
TULLIO CASEALEGNO
MARIA ROSA CENA

NOEMI GALLO
MAURO PARIS
ADRIANO SOZZA
CLAUDIO TOMASINI
STEFANO TRUCCO

OA NOTIZIE. SETTIMANALE DI INFORMAZIONE DELL'ORDINE DEGLI ARCHITETTI, PIANIFICATORI, PAESAGGISTI E CONSERVATORI - EDIZIONE PROVINCIA DI TORINO
REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE VIA GIOLITTI 1, 10123 TORINO. tel. 011546975
AUTORIZZAZIONE DEL TRIBUNALE DI TORINO N. 4854 DEL 24.11.1995
STAMPA EDICITA srf, VIA ALESSANDRIA 51/E, 10152 TORINO